ERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti . Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per sta, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485

IL PICCOLO

la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.—, tramonta ore 4.27 Trieste, Giovedì 12 Novembre 1896. Oggi: S. Cuniberto. — Domani: S. Stanislao. N. 5422

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le lettere del papa e del negus. ROMA 11 (N). Dopo avervi mandato per espresso un diffuso sunto delle lettere scambiatesi fra il papa e il negus, credo dovere mandarvi il testo esatto delle due lettere, che vi traduco letteralmente dal francese, nella quale lingua furono pubblicate questa sera dall' *Osservatore romano*. La lettera del papa è datata 11 maggio. Eccola:

«Potentissimo Negus Neghesti, salute e prosperità. — Vi piacque già salutare con atto spontaneo il cominciamento del nostro pontificato, e dieci anni dopo, in occasione del nostro giubileo sacerdotale, ci offriste un nuovo attestato della vostra cortesia. Queste prove di benevolenza hanno riempito di gioia il nostro cuore, come onorano il vostro. Al vostro cuore di sovrano cristiano si indirizza adesso la nostra parola per spingervi ad un atto di sovrana generosità. La vittoria ha lasciato nelle vostre mani numerosi prigionieri. Sono giovani vigorosi, degni di rispetto, che nel fiore dell'età, all' aurora delle più belle speranze, vennero tolti alle loro famiglie e alla loro patria. La loro prigionia non aumenta nè la grandezza vostra, nè la vostra potenza o la vastità del vostro prestigio; ma quanto più si prolunga tanto maggiore dolore penetra nell' animo di migliaia di madri e spose innocenti.

Noi, compenetrati dalla santa missione confidataci da Gesù Cristo, che si estende su tutte le nazioni cristiane, amiamo quei giovani come figli; accoglieteve dunque la domanda che parte dal nostro cuore, in nome della divina Trinità, in nome della Vergine benedetta, in nome di tutto ciò che di più caro avete in questo mondo; vogliate liberarli. Potentissimo negus! non rifiutate di mostrarvi magnanimo agli occhi delle nazioni, mettete questa pagina gloriosa negli annali del vostro regno. Dopo tutto, che cosa sono i diritti crudeli della guerra rispetto ai diritti e ai doveri della fratellanza umana? Dio vi renderà ricompensa perchè è nostro padre glorioso. Mille voci si eleveranno in coro a benedirvi, se la nostra voce sarà da voi intesa. Aspettando, imploriamo dal cielo sulla vostra famiglia tutti i beni desiderabili».

Ed ecco il testo della lettera di Menelik, datata da Addis-Abeba 1. ottobre 1896:

«Leone vincitore della tribù di Giuda, Menelik, eletto dal Signore re dei re dell'Etiopia; che pervenga a Sua Santità Leone XIII papa, salute.

«Ho ricevuto a mezzo di mons. Macario la lettera nella quale vostra santità, dopo avermi graziosamente rammentati i nostri rapporti antecedenti, faceva appello ai miei sentimenti di clemenza a favore dei prigionieri italiani che la volontà di Dio mise in mie mani. Aggiungo che vostra santità non poteva scegliere un miglior interprete dei suoi sentimenti, un inviato più eloquente e simpatico di mons. Macario. Sono stato vivamente commosso leggendo l'ammirabile lettera del padre comune di tutti i cristiani e ascoltando il linguaggio del suo illustre messo. Il primo movimento del mio cuore fu quello di dare a vostra santità la soddisfazione che tanto nobilmente mi veniva chiesta, perchè anch' io piango numerose vittime di questa guerra crudele che ho la coscienza di non aver provocata. Disgraziatamente il mio vivo desiderio di realizzare i voti di vostra santità venne contrariato dall' improvvisa attitudine del governo italiano, che dopo avermi espresso il desiderio di pace e di ristabilire i buoni rapporti, continua ad agire verso di me, come se fossimo in istato di guerra. Il mio dovere di re e di padre del mio popolo mi impedisce in queste circostanze di sacrificare la sola garanzia di pace che si trova in mie mani, per procurarmi la soddisfazione di far cosa gradita a vostra santità e me. Con profondissima tristezza, dopo aver tutto pesato nella mia coscienza di re e di cristiano, sono costretto a rinviare a tempi migliori questa prova d' affetto e di alta stima che avrei voluto dare a vostra santità. Spero che la forte voce di vostra santità, per la quale tutti i cristiani sentono rispetto, si eleverà a favore della giustizia della mia causa e di quella dell' indipendenza del mio popolo, di cui Dio mi confidò il governo; e questa voce procurerà prossimamente la realizzazione del nostro comune desiderio di rendere alla loro famiglie quanti ne sono separati. Frattanto posso assicurare vostra santità sulla sorte dei prigionieri italiani, che non ho cessato mai di proteggere e di trattare secondo i doveri della santità cristiana, e ai quali, in considerazione di vostra santità, accorderò se è possibile, altre mitigazioni *(adoucissements)*.»

La missione Macario - I prigionieri sono 1500. ROMA 11 (N). Mons. Macario ebbe dal negus anche una lettera per lo czar, che fu consegnata ad un corriere speciale, perchè la rechi subito a Pietroburgo. — Mons. Macario nella sua lista alfabetica, redatta in lingua amarica, fa ascendere a 1500 i prigionieri, dei quali un solo centinaio si trova ad Adis-Abeba, mentre gli altri si trovano divisi in parecchi villaggi. Sono liberi di girare per le strade. Solo qualche ufficiale è sorvegliato. I villaggi risuonano di canzoni italiane. I nostri soldati hanno portato una vivacità insolita nei monotoni villaggi scioani. Altri 150 prigionieri si trovano nell' Harrar, la regione che fu attraversata solamente da mons. Macario. La relazione della missione, diretta al papa, è corredata da appunti su quello che si potrebbe fare per ristabilire il cattolicismo in Abissinia.

ROMA 11 (N). La *Tribuna* pubblica una nuova intervista con mons. Macario. Questi assicurò che i prigionieri sono, relativamente al paese, trattati bene ma che difettano di vestiario. Disse una menzogna la voce che i prigionieri abbiano sofferto sevizie. Menelik ha ordinato che sieno trattati bene. Si mostrano filosofi nella sventura e coraggiosi. Alcuni sono allegri e cercano di distrarsi. Hanno eretto anche un teatro.

— L' elenco dei prigionieri portato da mons. Macario è diviso in ufficiali, sottoufficiali, caporali, soldati in ordine alfabetico con la distinta del corpo al quale appartengono e col nome della città nativa.

ROMA 11 (N). L'*Osservatore romano* dice che mons. Macario ha rimesso al Papa un dettagliato rapporto sulla sua missione. — Prima di lasciare l'Abissinia, mons. Macario ricevette da Menelik il dono d'una ricca croce in stile abissino. — Macario ha ricevuto la contessa di Santafiora e la principessa Corsini. — E' probabile che sabato lasci Roma per imbarcarsi a Brindisi diretto in Egitto.

Croce rossa abissina. ROMA 11 (N). Il Comitato di soccorso, delle dame romane, ha ricevuto il seguente dispaccio da Gibuti 11: Menelik avrebbe deciso la creazione di una sezione della Croce rossa abissina. Avrebbe riconosciuta la neutralità del personale sanitario in tempo di guerra. Quindi tutti i medici prigionieri furono liberati. Il tenente-medico Zarich sarebbe autorizzato a lasciare Harrar con la missione russa, verso il 25 novembre.

La cattura del «Doelwijk». ROMA 11 (N). Alla Commissione delle prede giunsero le memorie della Casa Lacarrière e della Casa Ruyz, proprietaria della nave. Sostengono l' incompetenza della Commissione delle prede, l' inesistenza dello stato di guerra al tempo della cattura e la buona fede delle parti. Nell'adunanza che la Commissione terrà il 13 corr. dovranno essere lette le conclusioni del Commissario del governo barone Garofalo. Questi presenterà una memoria in cui saranno discusse le diverse questioni che toccano la vertenza, delle quali le principali sono l' esistenza dello stato di guerra al tempo della cattura, la destinazione della nave, la questione del mare territoriale e quella della competenza. Si prevede che il giudizio sarà pronunciato appena nella prima quindicina di dicembre.

Nerazzini e le trattative col Negus. ROMA 11 (N). Telegrafano da Pietroburgo: Leontieff scrive ai *Nowoje Wremija* i seguenti particolari sulla missione Nerazzini. Questi sarebbe stato mandato in Abissinia senza uno speciale mandato. Giunse nel maggio a Zeila, donde inviò al negus una lettera per annunziargli ch' era venuto allo scopo di negoziare la pace. La risposta del negus si fece aspettare due mesi. Nel frattempo avvenne il sequestro del *Doelwyk*. Allora Maconnen trattenne la lettera in cui Menelik si diceva ben disposto di ricevere Nerazzini. Maconnen, invece di partecipare il tenore della lettera ricevuta a Nerazzini, chiese al negus istruzioni sulla questione della nave catturata. Il negus ordinò una seconda volta di ricevere in udienza Nerazzini, ma gli fece dire di non voler trattare la pace con lui, avendo scelto altra via. Nerazzini, ricevuto più tardi da Menelik, seppe, che circa alle trattative di pace, voleva stare sull' aspettativa. Leontieff conclude dichiarando che il negus è pronto a ridurre al minimum le sue pretese, qualora ciò non venga accolto sfavorevolmente dalla Russia.

L'interpellanza sulle rivelazioni di Bismarck. BERLINO 11 (N). Il testo dell'interpellanza che i deputati del centro intendono presentare alla Dieta dell'impero sulle dichiarazione del principe di Bismarck a proposito del trattato russo-germanico, è stato compilato definitivamente nel pomeriggio d'oggi. L'interpellanza era stata redatta da prima in termini molto ostili al principe di Bismarck; nell'adunanza d'oggi però fu attenuata l'asprezza di linguaggio in seguito, specialmente, all'intervento del conte Hompesch il quale dichiarò che il governo non desiderava punto di mettersi in aperto conflitto con il primo cancelliere dell'impero.

La discussione dell'interpellanza in questione è stata fissata per lunedì prossimo. Si crede che in seguito a questa interpellanza il cancelliere principe di Hohenlohe farà importanti dichiarazioni sulle solidità della triplice alleanza, accentuando la fiducia che gli alleati ripongono uno nell'altro e rivelando poscia che l'attuale situazione europea è sodisfacente sotto ogni riguardo.

BERLINO 11 (B). Ecco il testo dell'interpellanza che il partito del centro ha presentato alla Dieta dell'impero: «E' il cancelliere dell'impero in grado di dire se sia vero che fra la Germania e la Russia sia sussistito sino al 1890 un trattato segreto? In caso affermativo, quali avvenimenti impedirono la sua rinnovazione e quale influenza hanno avuto le recenti pubblicazioni sulle relazioni della Germania con la triplice e con le altre potenze?»

Ancora il trattato russo-germanico. ROMA 11 (N). Si assicura che anche presentemente i gabinetti di Roma e di Vienna, pur avendo appreso dell' esistenza del famoso trattato russo-germanico, ne ignorano completamente i dettagli e le clausole. Prescindendo da considerazioni politiche che fanno ritenere la pubblicazione o la partecipazione a terzi dei particolari di quel trattato, sembra che persino il gabinetto russo si opponga alla comunicazione delle condizioni in base alle quali era conchiusa l' alleanza colla Germania.

La situazione internazionale. — ROMA 11 (N). La venuta del conte Nigra a Roma, viene da tutti considerata come una chiamata del marchese Visconti-Venosta per consigliarsi con lui intorno alla situazione internazionale, che parecchi avvenimenti di eccezionale importanza, provano come stia per assumere un aspetto molto diverso da quello che aveva finora. Il discorso di lord Salisbury al *Guildhall* dimostra infatti che l' Inghilterra ha passato il Rubicone, mettendosi alla *suite* della Russia piuttosto che accordandosi con questa, poichè infatti è da Pietroburgo che ora si dirige tutta la politica relativa alla questione d' Oriente.

Il sentimento umanitario ha fatto sì che la maggioranza del popolo inglese si pronunciasse in favore di un' azione concorde con tutte le altre potenze europee, rinunciando così all' atteggiamento energico che lord Salisbury aveva preso verso la Turchia. Gladstone solo è rimasto irremovibile ed implacabile contro la Turchia, non arrestandosi nemmeno dinanzi allo scisma nel partito liberale inglese.

Il marchese Visconti Venosta vuole consigliarsi col più esperto dei nostri diplomatici anche per ciò che riguarda la coesione della triplice alleanza dopo le rivelazioni bismarckiane sulle *Hamburger Nachrichten*.

Di tutte le potenze europee l' Italia si troverebbe forse nella situazione più seria se, avvenendo qualche grande rivolgimento in Europa, fosse al tempo stesso impegnata in una grossa guerra in Africa.

Le riforme a Candia. ROMA 11 (N). Gli addetti militari delle grandi potenze a Costantinopoli si sono costituiti in Commissione speciale per la riorganizzazione della gendarmeria a Candia, dove si recheranno fra giorni per assistere al funzionamento delle riforme che avranno stabilito. Questa Commissione ha respinto i rappresentanti che aveva nominato la Porta, la quale ne designerà degli altri, fra cui un generale. La Commissione per le riforme nell'amministrazione della giustizia si compone dei consoli generali e dei presidenti delle corti consolari delle grandi potenze oltre un rappresentante della Turchia. L'accordo definitivo verrà tuttavia concluso direttamente fra la Porta e gli ambasciatori delle sei potenze.

La situazione del ministero francese. PARIGI 11 (N). I giornali moderati non vedono un insuccesso per il governo nel voto dato ieri dalla Camera affinchè sia sollecitata la discussione delle modificazioni da introdursi nelle elezioni dei senatori. Osservano che il governo non si è mai dichiarato contrario alla questione di principio e che non ha neppure posto sulla votazione di ieri la questione di fiducia I suddetti giornali conchiudono dicendo che il governo riporterà una splendida vittoria nella seduta di domani, durante la quale sarà discussa l'interpellanza del deputato Mirman sulle mene dei clericali. I giornali radicali e socialisti invece preconizzano già la sconfitta del gabinetto. Si crede pertanto che la discussione di domani sarà molto animata e se ne attende con vivo interesse l'esito.

Le elezioni senatoriali in Francia. PARIGI 11 (N). La Commissione che esamina la proposta di legge sulla nomina degli elettori senatoriali mediante il suffragio universale, approvò con 5 voti contro 1 la relazione Trouillot, favorevole alla approvazione del progetto. Il segretario Joseph Reinach, s'è dimesso perchè la relazione Trouillot fu distribuita ieri alla Camera prima che venisse presentata alla Commissione. Henri Ricard fu nominato segretario in sostituzione del dimissionario.

Parlamento austriaco. VIENNA 11 (B). *Camera dei deputati.* Dopo lunga discussione sono approvati i paragrafi della novella alla legge industriale, che concernono gli apprendisti e le corporazioni, con alcuni emendamenti approvati dal ministro del commercio Glanz. Segue poscia la pertrattazione della proposta d' urgenza presentata da Kaizl relativamente al sollecito riscatto delle ferrovie *Norwest* e *Südnorddeutsch*. Durante la discussione il ministro delle ferrovie cav. Guttenberg dichiara di condividere pienamente l'idea che l' unione della ferrovia *Nordwest* alla rete delle ferrovie dello stato riuscirebbe vantaggiosa, dal lato economico. Gli eccellenti introiti avuti quest' anno dalla ferrovia *Nordwest* hanno difficoltato alquanto la ripresa delle trattative; il governo però manterrà la promessa fatta di riscattare quella ferrovia non appena si presenterà il momento propizio. Nelle attuali condizioni il governo non può far altro che aver presente il riscatto in via di concessione. Il ministro assicura che il governo cercherà, con tutti i mezzi, di fare il riscatto della *Nordwest* nell'interesse dello stato e dell' economia rispettando però i giusti diritti della società. Il ministro non si oppone all'urgenza, osserva però che la questione non può essere molto presto risolta e raccomanda di non dubitare del buon volere del governo *(applausi)*. Sono quindi approvate l'urgenza e la proposta.

Prossima seduta venerdì.

Crisi nel gabinetto belga. BRUSSELLES 11 (N). Le dimissioni presentate dal ministro della guerra hanno provocato malumore anche fra gli altri membri del gabinetto e si dice che sia scoppiato un conflitto fra il ministero ed il re Leopoldo, il quale insiste a volere la riforma dello esercito.

Il conte Badeni e gli industriali. VIENNA 11 (N). Eccovi alcuni particolari sull' udienza avuta dalla deputazione del ceto industriale dal presidente dei ministri conte Badeni.

Il presidente dei ministri dichiarò alla deputazione che per la riforma dell' assicurazione contro gl'infortuni durante il lavoro non si deve fare grande assegnamento sui mezzi dello stato: dichiarò peraltro che il governo provvederà affinchè sieno introdotte leggi relative ai provvedimenti per i casi d'invalidità.

Una petizione contro il duello. BERLINO 11 (N). Il *Berliner Tageblatt* aveva compilato una petizione contro il duello, ed aveva invitato tutti gli avversari del duello a firmarla per poterla poi presentare alla Dietà dell'impero. La petizione fu coperta di 76.000 firme ed è stata consegnata oggi agli uffici della dieta dell'impero.

Scontri ferroviarii - Sei morti. PIETROBURGO 11 (B). Sulla linea ferroviaria Pietroburgo-Varsavia avvenne uno scontro fra il treno celere e un treno merci. Vi sono 6 morti e 13 feriti.

PARIGI 11 (N). Il treno da Vienna a Parigi urtò stamane, alle 11.40, presso la linea di circonvalazione, con un treno merci. Due viaggiatori rimasero feriti, dieci riportarono contusioni. Era corsa la voce che nello stesso treno si fosse trovata la regina Amelia del Portogallo. Ho attinto informazioni e mi fu detto che la voce era erronea perchè la regina era arrivata a Parigi già stamane alle 8.45.

I superstiti dell' «Iltis». BREMA 11 (B). Il *Bremen Courier* ha da Wilhemshaven: Siccome ai 25 settembre sono arrivati qui due superstiti della corazzata *Iltis*, corre voce che anche gli altri superstiti arriveranno al 27 corrente a Wilhelmshaven. La popolazione farà loro speciali splendide accoglienze.

Cospicui legati. VIENNA 11 (N). Gli esecutori testamentari della baronessa Sofia Todesco, la quale ha devoluto l'intero suo patrimonio, valutato ad oltre due milioni di fiorini ad opere di beneficenza, hanno terminato tutte le pratiche ventilatorie, per cui i numerosi legatari potranno presentarsi per incassare le somme loro spettanti. Fra i legatari si trovano Ferdinando di Saar il quale riceverà fiorini 2000 e Gerolamo Zorn, cui spetta una rendita annua, vita sua natural durante, di fiorini 600. A tutti i servitori della baronessa sono lasciate somme varianti fra gli 800 e 2000 fiorini. Tutte le società di beneficenza viennesi sono state ricordate dalla testatrice, che lasciò loro rilevanti importi.

Le avventure di un sedicente marinaio. VIENNA 11 (N). La polizia ha arrestato un giovanotto che da qualche tempo aveva preso dimora nella nostra città sotto il nome di Edmondo Schweizer e menava vita dispendiosissima. Perquisita la di lui abitazione fu trovato un sacchetto di tela pieno di monete d'oro giapponesi, rappresentanti un valore di f. 4300.

Messo alle strette, il giovanotto dichiarò di chiamarsi Carlo Hölken, di essere suddito germanico, e per dimostrare la provenienza del danaro, raccontò la seguente storiella: Trovandosi una volta in qualità

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 28

S'appoggiò solidamente al muro, e l'altro gli si arrampicò prima sulle mani unite e poi sulle spalle. Con uno sforzo vigoroso delle braccia fece saltare la bottola, che balzò all'indietro, trasportando seco le cipolle, le salsicce e tutto il resto, poi, appoggiandosi all'orlo del pavimento si alzò sui gomiti e saltò nel granaio.

Il granaio era vuoto... Rougeard rideva.

— E' la camera dei forestieri... Capirete. si fa quel che si può...

La faccia delusa del poliziotto furente ricomparve all'orlo del foro.

— Nessuno, signor commissario, scappato...

— Poteva dunque uscire da qualche altra parte?

— Sì, dal tetto... ma con una scala... E qui non ce n'è...

— Allora avrà sospettato il pericolo e avrà preso la via dei campi prima che veniste voi.

— Può darsi benissimo.

Scesero, visitarono la tettoia, la rimessa, frugarono persino sotto i piallacci, tra i fasci di paglia, ma le loro ricerche furono infruttuose: l'uccello era sparito.

Uscirono dal castello delle Api, di pessimo umore. Ma, per ordine del commissario di polizia la sorveglianza non si rallentò intorno alla casa.

Giovanni Vandale aveva udito il primo avvertimento dato da Rougeard, di tenersi quieto nel suo nascondiglio. Da quando il contadino s'era accorto che la polizia vegliava, Vandale ritirava la scala dalla bottola e la tirava a sè.

Il primo avvertimento voleva dire:

— State in guardia, ma non c'è pericolo!

Il secondo:

— Fuggite! Siete scoperto!

Quando Rougeard battè per la seconda volta, Vandale non esitò più.

Appoggiò la scala al muro, vicino all'abbaino, vi salì, passò sul tetto e là, aggrappdosi al fumaiuolo, ritirò la scala. La notte, oscurissima, favoriva la sua fuga.

Discendere da quel tetto non era cosa difficile, nemmeno per un convalescente, i rami giganteschi delle querce formavano un padiglione tutto intorno alla casa. Vi si arrampicò, raggiunse lentamente un tronco e si lasciò andare giù nel giardino.

Era il momento in cui gli agenti incominciavano la perquisizione, Vandale entrò nel folto bosco e scomparve fra le tenebre, senza far rumore.

Era salvo.

IX.

Strana confessione.

Il signor Aigurande, il procuratore della repubblica di Senlis, abitava un po' fuori di città in una bella casina, nascosta tra gli alberi folti.

Il caso Vandale aveva occupato molto la polizia di Senlis, che, lasciando a quella di Parigi la cura di cercare il colpevole, s'era occupata sopratutto delle cause morali che potevano aver determinato il delitto. La presenza di Paolina alla Casa nuova, quell'appuntamento con un giovane che non vedeva mai a Parigi, è vero, ma che era stato un amico d'infanzia, i sotterfugi da lei usati per nascondere il suo viaggio alla suocera, tutto la provava colpevole.

Però la lettera trovata da Richardier e che aveva messo la giustizia sulle tracce di Vandale, faceva nascere qualche dubbio sullo stato d'animo di Paolina e del medico. Quella era, infatti, la lettera d'un uomo che ama passionatamente. Era d'un amante?... Poteva darsi. Ma in tal caso, d' un amante che, dopo esser stato ascoltato e amato, aveva veduto diminuire, poi cessare l'amore della sua donna e adoperava le minacce per farlo rivivere.

L'inchiesta minuziosissima, continuata a Parigi, non aveva potuto rilevar nulla a carico di Paolina.

La sua vita scorreva alla luce del giorno, essa non aveva addotto mai il minimo pretesto per rimaner sola a casa o per uscire sola.

Dunque le relazioni colpevoli, alle quali la giustizia persisteva a credere, dovevano esistere prima del matrimonio di Paolina... Chi lo sapeva?... Chi avrebbe potuto accertarlo?

Solo, in mezzo a quei dubbî, a quei sospetti infamanti, Richardier non si sentiva scuotere la sua fiducia.

E la certezza che aveva dell'onestà di sua moglie turbava talora profondamente i giudici.

Restava inconcusso nella sua fede, nel suo amore!

Tale era il problema insolubile, dinanzi al quale si arrestavano tutte le ricerche.

Quei quindici giorni di discussioni ardenti e di misteri, non avevano saziata la curiosità del pubblico.

Paolina morta aveva caldi difensori e nemici accaniti.

Una sera, ai primi di gennaio, Aigurande stava lavorando nel suo gabinetto, quando entrò un servo a portargli una lettera:

— L'uomo che l'ha portata aspetta risposta, — disse. — E' giù nel giardino.

Aigurande aperse la lettera: diceva soltanto:

«Favorite ricevermi e ascoltarmi. Sono «un intermediario tra voi e un uomo, di «cui la passione ha fatto un grande colpe«vole. Questo uomo non è più. Ho rice«vuto la confessione dei suoi rimorsi; e gli «obbedisco, venendo a voi. Non mi respin«pete. La giustizia umana ne avrà gran «profitto».

La lettera era strana. Aigurande riflettè a lungo prima di rispondere. Un momento gli si affacciò alla mente l'affare della Casa nuova.

Vandale era morto, e gli mandava la sua confessione?

— Che uomo è? — domandò al servo.

— Un uomo di mezza età, con un aspetto triste e abbattuto.

— Dov'è? Non potrei vederlo, prima di farlo salire qui?

— Non è passato per la casa. E' venuto dritto in cucina, ha consegnata la lettera, ed è uscito subito nel cortile.

Aigurande alzò la tenda d'una finestra e guardò fuori.

Vide un'ombra, nella notte scura, immobile contro un albero, con la testa bassa e la schiena curva; pareva un uomo vestito d'un lungo pastrano che gli scendeva fino ai piedi.

— E' troppo scuro. Non posso vederlo in viso.

— Oh! non pare un furfante; ma piuttosto un infelice.

— Conducetelo qui.

Il gabinetto da lavoro del sig. Aigurande era situato al primo piano. Due lampade lo rischiaravano; una posta sopra una scrivania alla quale sedeva il magistrato, l'altra sopra un secondo tavolino, ingombro di libri, in fondo alla stanza. Larghi paralumi temperavano la luce troppo viva: Aigurande levò quello della seconda lampada. Il gabinetto si riempì d'un allegro chiarore.

di marinaio a bordo del piroscafo *Hohenzollern* del Lloyd germanico sorprese durante un viaggio dalla China al Giappone due marinai i quali stavano dividendosi un importo rilevante di danaro in monete di oro. Vistisi scoperti i due mariuoli confessarono a lui di aver rubato la cassa di bordo e gli offrirono di unirsi a loro, promettendogli un terzo del danaro rubato. Egli accettò la proposta e tutti tre fuggirono poscia dal piroscafo. Il sedicente Hölken visitò quindi Genova, Trieste ed altre città europee, conducendo sempre vita dispendiosa.

La polizia ha reso edotto del fatto il governo marittimo di Amburgo, sebbene creda che la storiella narrata dal Hölken sia inventata di sana pianta.

Piene e inondazioni. ROMA 11 (N). Il Tevere è in continuo aumento. L'acqua è ricomparsa nel Pantheon. Verso Magliana è straripato allagando per quattro chilometri la campagna. I treni dall' Alta Italia continuano a giungere con notevoli ritardi.

CETTIGNE 11 (N). Un terribile uragano si è scatenato sul Montenegro. I fiumi straripparono inondando campi e villaggi, asportando ponti e rompendo argini. Tutte le comunicazioni sono interrotte. — Il lago di Scutari ha inondato tutti i paesi e villaggi circostanti; le popolazioni dei paesi bagnati dalla Zeta corrono grandi pericoli. Il principe Nikita è partito per visitare i luoghi danneggiati e portare personalmente soccorsi alle popolazioni e sorvegliare le opere di salvataggio.

RECENTISSIME

Russia ed Abissinia. PIETROBURGO 10. Il *Shin otocetstvo*, organo dei vecchi russi, commentando l' insuccesso della missione Macario presso il negus, osserva che in Russia mai si diede importanza a questo tentativo del Papa cattolico. Opina che la missione Nerazzini avrà un esito migliore, ma crede che la pace non sarà conclusa fino al ritorno in Abissinia di Ato Joseph. Secondo il citato giornale, le notizie messe in giro di preparativi guerreschi da parte di Menelik sono mere dicerie perchè tanto le notizie che pervengono ai giornali di qui dall'Abissinia, quanto le lettere private della «Croce rossa» russa che si trova presso Menelik non accennano minimamente ad una ripresa delle ostilità.

Per la presa di Gaeta. SPEZIA 10. Il 12 corrente ricorre la memorabile data della presa di Gaeta. Il 24.o reggimento, qui di stanza, che in quella giornata, con un potentissimo assalto alla baionetta conquistò la forte posizione dei Capuccini, e per la qual cosa si ebbe la medaglia d'argento al valore, festeggierà la ricorrenza con variatissimo trattenimento in caserma.

La questione bosno-erzegovese sul tappeto internazionale. PIETROBURGO 10. La notizia data dal *Narodni Listy* di Praga, che il sultano abbia dichiarato al ministro degli esteri montenegrino Vucovich, ch' egli è propenso a rinunciare al suo diritto di sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina a favore del principe Nicolò del Montenegro e del re Alessandro di Serbia, continua ad interessare i giornali russi che fanno in proposito le più strane congetture. — La semiufficiosa *St. Petersburg. Wjedomosti* dice che rinunziando il sultano al suo diritto sulle due provincie occupate dall'Austria, la politica austro-ungarica nei Balcani subirà un grave colpo. — Il *Novosti* e lo *Sviet* affermano essere possibile che il sultano abbia fatto tale dichiarazione in favore del Montenegro e della Serbia, in riflesso al loro leale agire verso la Turchia. — Il *Russkoie slovo* scrive che la soluzione della questione bosno-erzegovese è pienamente matura, perchè il termine di occupazione accordato all' Austria-Ungheria dal Congresso di Berlino è da lungo tempo scaduto.

Il re di Serbia a Roma. BELGRADO 10 Il re farà ritorno domani da Nisih. I giornali radicali, occupandosi della visita che re Alessandro farà alla corte italiana, dicono che nulla è ancora deciso circa la visita al Vaticano.

E' assodato però che il nunzio pontificio a Vienna monsignor Tagliani ebbe in proposito un colloquio coll' inviato serbo Simich al quale avrebbe espresso il desiderio comunicatogli da Rampolla, che il papa avrebbe ricevuto di buon grado il giovane re. Il Simich ha comunicato subito tale desiderio al governo serbo.

Una frase di Rudinì che non garba a Menelik. ROMA 10. Il padre Macario essendo stato interrogato se credeva che Menelik avesse chiamato allo Scioa anche i ras del Tigrè, rispose: «Non lo credo; al Negus fu riferita la frase di Rudinì «Menelik sarà colpito da spada non nostra» ed è diventato sospettoso. Egli teme che l'Italia, mentre tratta per la pace, tenti sollevargli contro una parte dei suoi ras.»

La questione Favilla. ROMA 10. — La *Tribuna* dà nuovi particolari sulla questione Favilla. Dice che la maggiore irregolarità della gestione tenuta a Bologna dal comm. Favilla, ex direttore di quella sede del Banco di Napoli, è un fido di *altri due milioni* accordati al banchiere Vittorio Luraghi, di Milano. Questi non figurava fra i debitori cambiari del Banco; ma era in realtà il responsabile degli sconti fattigli sotto nomi diversi e quasi tutti di persone poco solvibili. Alla scadenza il Luraghi provvedeva poi inviando i fondi direttamente al Favilla. Scoperta la cosa, l' ex consigliere Malghieri telegrafò al Luraghi che andasse da lui a Napoli per dare spiegazioni. Il Luraghi andò e confessò che firmò con una garanzia a favore del Banco. Così l' affare Luraghi diventa un episodio di secondo ordine. Un'altra delle imputazioni fatte al commendator Favilla si riferisce ad un grosso mutuo ad un industriale bresciano (il Bonara), che è morto lasciando gli affari in un gran disordine. C' è poi l' accusa di peculato, molto ardua, dice la *Tribuna*, a provare.

BOLOGNA 10. Il *Resto del Carlino* scrive questo cenno biografico dell'arrestato di ieri:

«Il comm. Luigi Favilla è meridionale, della provincia di Salerno ed ha circa quarant' anni. Giovane ancora ebbe modo di mostrare la sua abilità negli affari bancari allorchè fu in Sardegna dopo la crisi bancaria che afflisse quella povera isola; poscia fu mandato alla sede di Roma con missione di fiducia dopo le malversazioni di Cuciniello, e infine a Bologna.

Uomo di ingegno perspicace, conoscitore di tutti i segreti della vita bancaria, aveva saputo acquistarsi grande riputazione e di lui si parlò, dopo il ritiro di Giusso, come di un possibile direttore generale del Banco di Napoli.

A Bologna si era creato in breve amici ed ammiratori, e anche il suo salotto nel palazzo Agostini, sopra gli uffici del Banco era assai frequentato. Ricordiamo che nel carnevale di due anni or sono per la festa tradizionale napolitana della «Pentolaccia» diede un ricevimento a cui intervennero parecchie notabilità del mondo commerciale bolognese.

La sua famiglia si compone della consorte, signora Antonietta Turletti, e di tre figli, il maggiore di 12 anni, uno di 8 e una bambina. A Bologna la famiglia abitava col cognato cav. Aimar, col quale abita tuttora a Roma.

Il cognato e la signora furono avvisati telegraficamente dell'arresto.»

Nella diplomazia russa. BELGRADO 10. Il ministro plenipotenziario russo barone Rosen è partito per Pietroburgo chiamatovi da Schiskin.

I nostri circoli politici annettono una certa importanza a questo viaggio, perchè notizie concordi da Pietroburgo ai nostri giornali, assicurano che fra giorni verranno colà prese importanti decisioni sulla situazione in Turchia.

Il partito radicale serbo. BELGRADO 10. L'*Odjek*, organo del partito radicale, attacca la *N. F. Presse* e il *Pester Lloyd* per le notizie che questi due giornali riportano contro il partito radicale.

L'*Odjek* dice che mai il partito radicale fu tanto forte come ora, e che tutte le voci di screzî e disaccordi, messi in giro dalla stessa austro-ungarica, sono pii desiderî della stampa.

La morte di un salvatore di Garibaldi. RAVENNA 10. Ieri, alle 16, nella vicina borgata cessava di vivere un vecchio settantenne, certo Giuseppe Matteucci che il 9 agosto 1849 ricoverava, salvandolo da sicura morte, nella propria casipola l' inseguito generale Giuseppe Garibaldi.

L' eredità Goncourt contestata una seconda volta. PARIGI 10. Gli esecutori testamentari di Edmondo de Goncourt addivennero ad una transazione con la signora Adam, nata Guerin, nipote del defunto; ma ora si presenta la sorella della Adam, la quale, dopo molte peripezie, si maritò in Algeria con un arabo, da cui ebbe un figlio, ora poverissimo, che non parla francese e sarebbe l'erede dell'illustre scrittore.

Bernardino Grimaldi pericolosamente ammalato. ROMA 10. L'on. Grimaldi è in gravissime condizioni di salute. Egli è colpito da una terribile tisi tracheale, contro di cui non vi è rimedio alcuno. Dapprima era diventato interamente afono. Ora la voce è tornata, ma la malattia fa progressi terribili. L' on. Grimaldi è conscio della gravità del male. E' nervosissimo. Spesso piange. I medici vietano che egli parli con molte persone per evitargli emozioni. Del resto pochi lo visitano: è da mesi a letto. La barba è cresciuta ed incolta, perchè egli non vuol farsi radere, dicendo che ciò lo rende nervoso.

Costruzione d'una chiesa sospesa per irregolarità. ROMA 10. Da molto tempo correvano voci piuttosto cattive sull'amministrazione della chiesa di S. Gioachino ai Prati di Castello, presieduta dall'abate Brugidan. La chiesa, come sapete, fu costruita con offerte del mondo cattolico. Quando il cardinale Parocchi prese in consegna la chiesa in nome del Papa, mancava molto perchè la chiesa fosse finita e il Papa dovette in varie riprese intervenire. Ora i lavori sono definitivamente sospesi e il Papa, stando a quanto assicura la *Tribuna*, avrebbe ordinato un'inchiesta sull'amministrazione. Vi sono molti fornitori che devono essere pagati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l' ordine del giorno della XXIX seduta publica del Consiglio municipale che avrà luogo questa sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XXVIII seduta publica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta della Delegazione municipale, circa la costruzione di un palazzo di giustizia in questa città. *) — 4. Proposta delegatizia in merito a progetti di ferrovie locali fra la città e l' altipiano del Carso presso Opcina. — 5. Proposta della Commissione all'istruzione publica, circa la ordinata introduzione dell' insegnamento religioso nella V classe della scuola Reale. — 6. Idem, di fornire ai bidelli delle civiche scuole popolari il tabarro d' inverno. — 7. Idem, della Delegazione municipale, per riforma del tetto della casa N. T. 148 di via piazza Piccola. — 8. Domanda di credito suppletorio al ramo «Beneficenza» titolo I. Nosocomio, 11 c). — 9. Idem, complementare per la costruzione della Scuola succursale in via dell'Istria.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da un triestino per l'avvenuta elezione del dott. Marani, quantunque non lo conosca, corone 1; raccolti fra Zago G., Zago E., G. Costa, P. Sencig, U. Deimel, all'«Internazional Berger» a Vienna, festeggiando S. Giusto, f. 3.38.

Per i trams elettrici. L' ingegnere Enrico Sospisio, direttore dell'officina comunale del gas e l'ingegnere Carlo Wigny direttore del tram, sono partiti alla volta di Vienna, Berlino, Amburgo, Ginevra, Genova, Torino e Milano per visitare i tram elettrici e per istudiarne l'applicazione pratica. La futura Officina comunale elettrica dovrebbe fornire alla società dei Tram, annui *chilowats* 900.000, da distribuirsi nei punti principali della rete tramviaria, che verrebbe prolungata fino a Miramar ed alla rotonda di Servola.

*) Per la validità di una deliberazione su questo oggetto si richiede la presenza di almeno 36 consiglieri e la maggioranza assoluta di 28 voti (§§ 80 e 66 dello Statuto civico).

La sorte degli impiegati. Riceviamo una lettera nella quale ci si invita ad aprire una campagna in favore degli agenti di commercio. Questione di orario? Si domanda una chiusura domenicale anche per essi, proprio ora che anche i negozi si riaprono? No, la questione che ci si presenta è più interessante, ma anche più delicata e difficile; giacchè gli agenti che ci scrivono non sentono punto il desiderio di lavorare di meno, ma, disposti, anzi, magari, a lavorare di più, desidererebbero - un desiderio, come si vede, molto logico e naturale - di essere un po' meglio retribuiti. Infatti è sacrosantamente vero quanto si afferma in quella epistola che i prezzi delle derrate sono aumentati: lo zucchero, il caffè, ecc. e ne segue anche la verità dell'affermazione che ne deriva: che cioè gli impiegati di commercio durano molta fatica a sbarcare il lunario, vedendosi posti, dalla forza delle circostanze, nel bivio crudele o di fare dei debiti o di esagerare sul precetto igienico di levarsi da tavola con un po' d'appetito. Abbiamo detto però sin da bel principio che la questione è delicata e difficile: delicata perchè non potremmo affermare che un giornale abbia il diritto di dire ad un principale o a molti di essi: aumentate gli stipendi ai vostri dipendenti perchè le derrate sono aumentate di prezzo - giacchè essi potrebbero di rimbalzo rispondere: Le derrate sono aumentate anche per noi e questa sarebbe una ragione per diminuire, non per aumentare le spese; - difficile perchè il problema è di quelli che non si possono generalizzare: primo, non tutti gli impiegati sono male retribuiti, secondo, non tutti i principali sono in grado di retribuirli meglio.

Ad ogni modo però questo è certo: che la sorte degli impiegati di commercio è dura assai, poichè a loro sfavore sta il cozzo continuo, doloroso ed inevitabile, tra il parere e l'essere; perchè devono *comparire*, mantenersi in un certo decoro, anche esteriore, mentre in realtà sono pagati, in gran parte, meno dei braccianti. Perciò, nonostante le riserve fatte, riteniamo che i capi delle ditte commerciali di una certa importanza, quelli per i quali anche un aumento di spesa di mezzo migliaio di fiorini all'anno — da ripartirsi, mettiamo, fra dieci impiegati più meritevoli, non porterebbe seco un aggravio penoso — vorranno porsi una mano sulla coscienza e vedere se ed in quale misura possano venire incontro ai desiderî dei loro dipendenti. E ad ogni modo, riteniamo che la nostra associazione per gli agenti di commercio e scritturali, che è chiamata a tutelare i loro interessi, potrebbe occuparsi dell'argomento in una forma o nell' altra: forse dirigendo ai negozianti un appello per raccomandar loro, in occasione del non lontano anno nuovo, di cercar di migliorare le condizioni degli impiegati — forse procurandosi il materiale per compilare una statistica atta a corroborare la bontà e la giustezza delle domande degli agenti — forse in qualche altra guisa ancora, secondo i criteri che alla direzione di quel sodalizio verranno suggeriti dalla competenza e dall'esperienza.

Dopo l'elezione. Ci scrive il nostro corrispondente di Gorizia in data di ieri:

Sono sicuro di farvi piacere dicendovi che qui il successo di ieri non trasmoda o degenera. La soddisfazione per la riuscita dell'onorevole Marani è grande, ma va di pari passo col desiderio ardente che il Friuli non la fraintenda e che nessun mestatore gli faccia credere che essa sia un insulto alla sua volontà, o una diminuzione dei suoi diritti. E questo convincimento quanti ci assisteranno a farlo entrare nell'animo dei fratelli saranno benemeriti.

All'onorevole Marani giungevano ieri, iersera ed oggi, da ogni parte, telegrammi e lettere di felicitazioni sentite. Vi segnalo fra i più interessanti un telegramma del vostro magnifico podestà, egregio dott. Ferdinando Pitteri, che caldamente si congratula, e questo di Riccardo Pitteri che amico personale dell'avv. Marani così gli telegrafava:

«Mille congratulazioni con vivo entusiasmo a te ed al nostro amato Friuli.»

Fra gli incidenti va notato un fogliuncolo volante in isloveno che si distribuiva iersera nell'intento di dimostrare con quel francese della montagna, che il presidente del comitato ed altri avevano brigato per ottenere anche voti sloveni e che gli sloveni avrebbero protestato contro l'elezione. Protestino pure e s'accomodino.

Una protesta a modo loro la facevano da una finestra prospettante sulla via Signori dirimpetto all'abitazione del deputato Marani, due preti slavi di cui l'uno era il Budin. Essi assistendo a quella imponente dimostrazione di popolo italiano che si svolgeva proprio sotto ai loro occhi e alle loro orecchie incominciarono a fischiare e ad urlare in isloveno. Figuratevi l'impressione! Molti dalla strada volevano reagir tosto, ma sconsigliati da ogni violenza si attennero a più dignitoso consiglio. Portarono i loro lagni al podestà e questi coi due aggiunti onorevoli signori Canetti e Kürner si portò oggi dall'arcivescovo per chiedergli di troncare d'autorità queste contumelie che avviliscono la religione abbassando necessariamente il livello del rispetto all'abito sacerdotale.

Che cosa abbia risposto l'arcivescovo non vi so dire, ma si ritiene che se anche i suoi della Curia hanno interesse ad acciecarlo, egli finirà per persuadersi che quello che gli viene detto dal primo cittadino di Gorizia a nome della città merita qualche riguardo.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del testè defunto sig. Rodolfo Buchler, la spett. ditta Behr e C. successori, rimise al Gremio dei Sensali patentati f. 25 a scopi di benificenza.

Per lo stesso motivo d'onoranza e scopo, il sig. Vito Segrè elargì f. 15.

Un torneo internazionale di scherma a Genova. Per solennizzare il primo centenario della bandiera tricolore nel 1897 la Società ginnastica «Cristoforo Colombo» di Genova ha indetto, fra altro, un grande torneo internazionale di scherma sotto l'alto patronato e la presidenza onoraria del duca di Genova. Il torneo si farà nel maggio prossimo.

Le grondaie del civico Ospedale. La Delegazione municipale ha messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di fior. 3000, per i lavori di riparazione alle grondaie del civico Ospedale.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, giunse il 9 corr. a Santos.

Il piroscafo *Thalia*, proveniente da Costantinopoli, proseguì il 10 corr. alle ore 12 merid. il suo viaggio da Corfù per Brindisi.

La valuta in corone obbligatoria. Si ha da fonte ufficiosa che si sta preparando un disegno di legge relativamente all'introduzione della valuta in corone obbligatoria per il 1.o gennaio 1898.

Un ritratto. La signorina Fanny Dannecker ha esposto nel negozio Schollian un ritratto, da lei eseguito ad olio, del defunto bar. Marco Morpurgo. Perfettamente rassomigliante, questo lavoro è pieno di vita e molto caratteristico.

Le elezioni comunali ad Albona. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Albona in data di ieri:

Oggi incominciarono le elezioni per il nuovo Consiglio comunale. Nel terzo corpo riuscì completamente la lista nazionale con 200 voti di maggioranza. Venerdì andrà alle urne il secondo corpo e sabato il primo. Anche in questi due corpi è assicurata la completa vittoria del partito nazionale.

L' elezione del podestà di Umago. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Umago:

Oggi il nostro Consiglio comunale, riunito a seduta plenaria, elesse per acclamazione a podestà l'egregio patriota conte de Franceschi, ex-deputato al Parlamento di Vienna, e deputato alla Dieta provinciale istriana.

La bora. La bora ha soffiato con molta violenza per tutta la giornata di ieri provocando un notevole abbassamento di temperatura. Tranne un piccolo incidente del quale riferiamo più sotto, non si ebbero, in terra, a deplorare disgrazie.

In mare si ebbe qualche incidente, ma tutti di lievissima entità. Il piroscafo *Stephanie*, in linea regolare da Venezia, invece di giungere come al solito prima delle 7 antimeridiane giunse alle 10 e mezzo.

Circa alle 11 e mezzo vi fu una piccola collisione presso la riva della Sanità. Il piroscafo *San Marco*, spinto dalla bora, andò ad urtare contro il piroscafo *San Nazario*, il quale ne riportò lievissimo danno.

Il *Cleopatra*, arrivato alle 2 pom. in linea celere da Alessandria, con 21 passeggeri, non potè entrare in porto e andò ad ancorarsi nel vallone di Muggia. I passeggeri, mediante vaporetto mandato dal Governo marittimo, furono sbarcati al molo San Carlo.

Il *Thetis* arrivò da Cattaro con circa tre ore di ritardo.

Il *Barone de Pino*, che doveva giungere da Metcovich alle 2 pom. fino al momento in cui scriviamo, non era ancora arrivato.

E' probabile che abbia poggiato in qualche punto della costa istriana.

Società Operaia triestina. I soci e le socie sono invitati al Comizio elettorale cumulativo che avrà luogo domenica prossima, per eleggere la Direzione, composta di un presidente e di dieci direttori.

L'atto elettorale avrà luogo nella sala della società, dalle 9 ant. alle 5 pomeridiane. I soci e le socie riceveranno dalla Cancelleria sociale le schede necessarie, le quali, dopo riempiute, dovranno essere deposte personalmente nell'urna previa esibizione del biglietto di riconoscimento alla preposta Commissione. Gli elenchi dei soci e delle socie potranno sin dalla prossima domenica essere ritirati nella sede sociale o presso il mastro del proprio gruppo. Lo spoglio delle schede, semprechè raggiungano il numero voluto dall'articolo 27 dello Statuto fondamentale, seguirà alle 5 pom.,

---

S'udirono alcuni passi; la porta si aperse e si richiuse subito.

Un uomo, dall'aspetto umile e sofferente, stava in piedi, con gli occhi bassi, o per paura del giudice, o forse perchè abbagliato della luce troppo viva. Teneva in mano un cappello a cencio.

La testa, dai capelli tagliati cortissimi, era avvolta da una larga fascia nera... senza dubbio per nascondere una ferita o una cicatrice recente...

Sarebbe stato difficile assegnargli una età. Aveva la faccia bruna, magra, incavata come da malattia. Gli occhi nerissimi, avevano uno sguardo febbrile sotto le sopracciglia folte. I capelli erano tutti bianchi; la faccia rasa. Era una fisonomia interessante, punto volgare, sulla quale si leggeva un dolore acuto, rivelato ancora maggiormente dal portamento curvo di quell'uomo che doveva essere alto di statura e che sembrava piccino.

Senza parlare Aigurande gli indicò una seggiola.

Lo sconosciuto vi si lasciò cadere, più che non sedesse, come oppresso da una stanchezza immensa.

— Ho letto la vostra lettera... spiegatevi! disse al magistrato.

L'uomo chinò la testa. Pareva sognasse e non rispondeva.

Aigurande aggiunse:

— Prima di tutto, come vi chiamate? chi siete?

— Ciò che sono, signore, lo vedete... sono malato e infelice... In quanto al mio nome non lo conoscete... e non vi apprenderebbe nulla... Ma io vi dirò invece un nome che vi interesserà di più, e mercè il quale, sono certo, m'ascolterete con tutta l'attenzione...

— Questo nome?

— Giovanni Vandale!

Il giudice ebbe un movimento nervoso che tradiva la sorpresa. Ma ritrovò subito il sangue freddo. Indovinava che stava per conoscere il segreto del dramma che aveva tanto preoccupato lui e tutto il paese. E ad un tratto gli venne un sospetto.

— Forse quell'uomo non era Giovanni Vandale in persona? E lo guardò fisso. L'uomo dovette comprendere il suo pensiero, perchè gli disse, scuotendo la testa:

— Giovanni Vandale è morto! Si alzò a stento e s'avvicinò ad Aigurande. Rimase là, sotto la luce viva, senza mostrare alcun timore; soltanto, come se quel chiarore gli facesse male abbassò le palpebre che velavano lo splendore febbrile dei suoi occhi neri. Occhi di malato o di pazzo...

Aigurande potè esaminarlo a suo agio. Era Giovanni Vandale? Quando Richardier aveva presentato alla giustizia la lettera trovata nel vestito di Paolina, quando fu conosciuta la coincidenza della scomparsa del medico con la morte della giovane donna, non rimase più dubbio possibile sulla colpabilità di Vandale.

Mandarono dappertutto i suoi connotati. Ma, a meno di qualche segno particolare molto appariscente, di qualche malattia che cade sotto gli occhi, i connotati sono sempre cosa molto vaga e generalmente quasi inutile.

L'uomo che Aigurande osservava aveva qualche rassomiglianza con Giovanni Vandale, gli occhi neri e brillanti, la statura, il colorito. Ma non poteva essere lui!

L'uomo che stava lì umile e dimesso era quasi un vecchio. E Vandale non aveva ancora trent'anni. Se avesse posseduto almeno qualche fotografia del medico, Aigurande avrebbe potuto confrontarla. Ma la polizia aveva cercato inutilmente... Non ce ne era alcuna.

— Signore, disse l'incognito, io fui l'amico di Vandale... ricevetti la sua ultima confessione e non faccio che obbedire alla sua volontà, venendovi ad illuminare su tutto quanto vi è d'incomprensibile nell'uccisione della signora Richardier. Il mio povero amico non m'ha raccomandato il segreto, al contrario. Farete di questa confessione l'uso che vi parrà meglio, nell'interesse della giustizia... Il mio amico non m'ha detto di rivolgermi a voi come a un confessore...

— Nè potrei ricevervi a questo titolo e rifiuterei d'ascoltarvi... Voi non vedete in me che un uomo che la Società incarica di punire un odioso delitto... Qualunque sia la confessione che mi farete, mi riservo, se non mi sembra completa, e se ritengo tale misura utile alla scoperta della verità, mi riservo, dico, a tenervi a mia disposizione...

L'uomo trasalì, le sue palpebre, ostinatamente abbassate si chiusero affatto. Vi fu in tutto il suo corpo un lungo fremito. Ma non rispose. Aigurande toccò il bottone elettrico, e, intanto che veniva il servo, scrisse qualche parola, sopra un foglietto fermo e lo chiuse in una busta.

Il servo apriva l'uscio:

— Portate questa lettera alla gendarmeria, senza perdere un minuto. E, quando il domestico fu uscito, Aigurande soggiunse:

— Mandi a prendere alla gendarmeria due uomini che resteranno qui a mia disposizione... Non vi prende a tradimento...

L'uomo s'era rimesso a sedere, in silenzio,

— Adesso parlate! disse il magistrato.

Allora l'uomo incominciò con voce lenta, senza che nessun indizio d'emozione apparisse sul suo viso smaciato:

— Giovanni Vandale ha ucciso la signora Richardier...

— Non mi dite nulla di nuovo, lo sapevo...

— Sapevate anche perchè l'ha uccisa?

— Scena di gelosia... scena di passione... La signora Richardier era la sua amante...

— La signora Richardier non è mai stata l'amante del dott. Vandale e non ha mai pensato di poterlo essere un giorno

— Innocente, allora?

— Sì, e vittima... E Giovanni Vandale... Giovanni Vandale è innocente anche egli del delitto che ha commesso...

(Continua)

e la proclamazione degli eletti avrà luogo alla presenza di quei soci e socie che vorranno assistervi. Le elezioni saranno valide in prima convocazione quando almeno la decima parte degli inscritti vi partecipi ed i candidati ottengano la maggioranza assoluta. Qualora il Comizio andasse deserto per insufficienza d'intervenuti, sarà riconvocato il giorno 22 novembre per continuare la votazione.

I desideri del pubblico. Riceviamo: Considerato che il passo S. Giovanni è molto pericoloso per il continuo concorso di veicoli d'ogni specie, che vanno e vengono, io proporrei che almeno gli omnibus e le carrozze d'ogni specie, invece di quell'angusto passaggio, attraversassero la via dei Cordaioli sino al nuovo sbocco della via del Torrente e viceversa. Anche ieri fui testimonio di un incontro di due veicoli, che per poco, non causò una disgrazia.

I fenomeni celesti. — La pioggia di stelle cadenti. Il signor E. B. possessore di un osservatorio astronomico privato, ci comunica:

Uno dei più interessanti fenomeni celesti lo avremo nella notte dal 13 al 14 corrente.

La nostra terra arriverà in quella notte ad un punto della sua orbita, per il quale è passata una cometa, che ha lasciato sulla sua strada milioni di molecole cosmiche, le quali formano l'estremità della coda della cometa.

Il punto d'irradiazione, cioè quello da cui partirà questa pioggia di stelle, è a 154 gradi in ascensione retta, ed a 22 gradi sopra l'Equatore, precisamente nella costellazione del Leone, presso la stella Y (*gamma*), cioè in quella costellazione che forma un punto interrogativo, e che si rileva facilmente sulla linea della stella polare, oltre le 2 ultime stelle del quadrato dell'Orsa maggiore, prolungandole all'orizzonte est, e che si leverà in quella notte alle ore 12.30, in direzione del Monte spaccato-Basovizza.

Il fenomeno durerà fino all'alba, e la costellazione del Leone passerà il nostro meridiano, alle ore 7 circa, cioè al levare del sole.

La luna, che sarà al primo giorno dopo il I.o quarto, tramonterà alle ore 11.30 pom., quindi vi sarà notte perfettamente oscura, e favorevole alla vista del fenomeno.

Le cosidette stelle cadenti sono sostanze cosmiche, venute da luoghi ignoti, lontani, senza fine, non dal nostro sistema solare, e che attratte dal sole e dalla nostra terra, precipitano verso di noi. La celere caduta e la resistenza dell'aria, per quanto fina essa sia negli alti strati, ne determinano la combustione, e quindi s'accendono ed abbruciano a sterminate altezze, perdendosi totalmente prima d'arrivare a noi, trovando un'ostacolo nella densità dell'atmosfera che ne circonda.

Nel presente caso si tratta di rimasugli della cometa Tempel, che passò 53 volte la stessa orbita attorno al pianeta Urano, al sole ed alla nostra terra. La parabola viene percorsa in 33.2 anni.

Il primo suo passaggio è stato constatato dal celebre astronomo Léverier, il quale calcolò che l'orbita di questa cometa, sarebbe la stessa, di cui si hanno notizie fin da 126 anni dopo Cristo.

Gli ultimi passaggi toccando l'eclittica della nostra terra avvennero negli anni 1799, 1833, 1866, senza che la nostra terra fosse mai a contatto con la cometa stessa, essendosi essa sempre trovata in altro punto della eclittica, al suo passaggio; nel 1899 invece, e nella stessa epoca (13 al 14 novembre) la nostra terra incontrerà in quel solito punto non più la coda, sibbene essa dovrà attraversare per circa 6 ore, la massa più densa della cometa, cioè la testa.

Ancora mai non si verificò un simile fenomeno, però non vi sarà pericolo alcuno per la nostra terra, avendo noi un saldo riparo nell'atmosfera che ne circonda.

Dalle notizie date dall'Osservatorio di Berlino intorno al passaggio del 1866 circa le altezze a cui comparivano questi meteorolidi ardenti, risulta che erano visibili a circa 150 chilometri d'altezza sopra la terra fissa, e cessavano di esserlo a circa 82 chilometri d'altezza.

Il movimento della nostra terra, quasi contrario al movimento della cometa, è di circa 18 gradi, e la velocità d'ambidue i movimenti, sarà di 60 chilometri al minuto secondo.

Questi meteorolidi cadevano fitti come la neve, ma con tutto ciò la distanza fra l'uno e l'altro, era di 75 a 150 chilometri, e nulla si trovò sulla terra!

Speriamo dunque che la notte di venerdì a sabato (13-14 corr.) sia serena in modo da permetterci di godere il magnifico spettacolo celeste.

Teatro Comunale. La vecchia commedia di Augier *Il figlio di Giboyer* ha chiamato poca gente a teatro, iersera e per ciò, anche i punti più salienti del geniale lavoro non valsero a scuotere la fredda musoneria dell'ambiente. Il Pasta diede del caratteristico personaggio di *Giboyer* una bellissima interpretazione, efficacemente colorita. Piacquero le signore Zucchini-Majone, Novelli e Fortuzzi-Podda e i signori Berti, Russo, Bolognesi e Podda.

Stasera *Divorziamo* del Sardou. Per la serata del cav. Francesco Pasta è annunciato *Il padrone delle ferriere*.

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta per l'ultima volta il *Fra Diavolo* col ballo *Coppelia*.

Per sabato è annunciata la prima rappresentazione dell'opera in un atto: *Stra tegia d'amore*, del maestro Romualdo Marenco. Il Marenco, come è noto, è l'autore della musica del ballo *Excelsior* e di altre azioni coreografiche, e si presenta al pubblico nostro quale operista per la prima volta. L'autore assisterà alla rappresentazione.

— E' pure annunciata la prossima andata in iscena del ballo *La pescatrice* del coreografo Smeraldi, musica del Marenco. Il nuovo ballo andrà in iscena sabato della settimana prossima.

Egli ha telegrafato all'impresario del Politeama che non ha scordato nè scorderà mai le festose accoglienze avute a Trieste e aggiunge: «L'impegno mio per il nuovo ballo (*Lo Sport*) è al suo stadio acuto; ma nullameno la mia piccola opera mi avrà con sè».

Il Marenco, scrivendo la musica della nuova creazione manzottiana che si rappresenterà nel prossimo carnevale alla Scala, ha inteso di porre la parola fine a questa sua forma d'attività artistica, nella quale ha côlto meritati allori. Egli intende di dedicarsi d'ora in poi esclusivamente all'opera lirica e presentandosi al pubblico triestino con questo primo lavoro, spera di averne un giudizio che lo incoraggi a proseguire sulla nuova via.

Noi auguriamo all'egregio musicista un esito che corrisponda pienamente alla sua giusta aspettazione.

Teatro Fenice. Anche alla seconda rappresentazione, il successo della graziosa operetta *Rip* è stato completo. La bella musica del m.o Planquette ha incontrato il pieno aggradimento degli spettatori. Al successo contribuirono indistintamente tutti gli esecutori, fra i quali emergono i bravissimi coniugi Lanzi e i due artisti in miniatura. Ottimamente l'orchestra ed i cori sotto la direzione del m.o Ricchieri.

Questa sera l'esilarantissimo buffo Domenico Berardi darà per sua beneficiata il 1.o e 2.o atto dell'operetta *I Granatieri*, del m.o Valente, che sono senza dubbio i migliori. Seguirà *La Gran Via*, *zarzuela* in un atto, con tutti i nuovi pezzi aggiunti, non escluso quello del terzetto dei piccoli ladroni.

Quanto prima avrà luogo una serata *High-Life* con spettacolo variato.

Principio d'incendio. Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 5, nel locale della Poliambulanza, in androna dell'Olmo N. 1, prese fuoco accidentalmente un po' di bambagia inzuppata nell'etere, ch'era stata posta troppo vicino ad una fiamma a gas. Avvertiti i vigili dell'appostamento principale, questi credendo si trattasse di un incendio di qualche importanza, giunsero poco dopo con un treno, ma al loro arrivo, tutto era stato spento dagli addetti alla Poliambulanza, senza aver cagionato alcun danno.

La disgrazia di ieri. — Un vecchio atterrato da una vettura e morto. Come già abbiamo raccontato nel *Piccolo della sera* il cursore del civico Magistrato Tomaso Savini, di 66 anni, ieri mattina alle 9½ attraversando la piazza del Ponterosso fu atterrato dalla vettura publica N. 210 guidata dal cocchiere Lodovico Verbich, di 29 anni, da Trieste, abitante in via del Solitario N. 20. Sollevatosi da terra l'infelice, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, che prestò al caduto le cure opportune, riscontrando in lui una grave ferita all'occipito con probabile frattura del cranio.

Verso mezzogiorno lo stato del Savini si aggravava a segno tale che venne avvertita la commissione agli istantanei composta dei periti dottori Pulgher e Cambi, i quali, in unione al giudice del Tribunale, Ropele, al cancellista di Polizia Pasquali e ad un cancelliere del Tribunale, si recarono al letto del ferito, al civico ospedale, per i rilievi di legge.

Nel pomeriggio, verso le 2½, nonostante le più energiche cure prodigategli, il povero Savini moriva. Il poveretto, ch'era uomo laborioso ed onesto, abitava in via del Molin piccolo N. 5, assieme alla moglie ed a tre figli, che furono avvertiti subito della disgrazia da parte di alcuni compagni d'ufficio dello sventurato. Oggi dopopranzo avranno luogo i funerali.

Dopo attive ricerche, il cocchiere Verbich venne arrestato e, dopo subito un interrogatorio alla Direzione di polizia, fu tratto in via Tigor e posto a disposizione della Procura di Stato.

Caduta disgraziata. — Un occhio in pericolo. La casalina Maria Patelin, d'anni 69, abitante in via Molino a vento N. 27, ieri nel pomeriggio, verso le 2 e mezzo, mentre era intenta a sbrigare certe sue faccenduole in cucina, incespicò e cadde. Disgraziatamente cadendo andò a battere con la faccia sopra un mucchio di legna e di scheggie di tavole. Alle grida della Patelin si affrettarono in suo soccorso i suoi famigliari, che, sollevatala, s'accorsero che qualche cosa di grave doveva avere all'occhio sinistro.

Dopo esserle stata prestata qualche cura, la Patelin fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer riscontrò che essa aveva riportato una contusione con perforazione del bulbo e fuoruscita della lente sottocongiuntiva sinistra. Dopo averle prestato le cure che il caso richiedeva, ne ordinò il trasporto al civico ospedale ove venne accolta nella divisione oculistica.

Guarito. Corrado Crop, d'anni 64, exvigile, abitante colla propria moglie e figli in via della Concordia N. 14, il giorno 21 dello scorso ottobre, all'Arsenale del Lloyd, dov'era occupato, stava riparando alcuni fili elettrici nell'officina detta «dei mestieri». Sfortuna volle che per un falso movimento il Crop perdesse l'equilibrio e precipitasse dalla scala volante sulla quale era salito, per un'altezza di 10 metri.

Raccolto semisvenuto, il Crop fu d'urgenza trasportato con lettiga all'ospedale ed ivi accolto nella quarta divisione dove i medici dichiararono subito che il suo stato era grave ma non disperato.

Il Crop, malgrado i suoi 64 anni è nel pieno vigore delle forze e fu appunto in grazia della sua forte e robusta costituzione che potè superare la crisi, che pareva ne minacciasse l'esistenza.

Ieri il Crop, completamente guarito, potè uscire dall'ospedale e ritornare in seno alla sua famiglia e al lavoro.

Due ragazzi fuggiti dalla casa paterna. Ieri mattina perveniva alla locale Direzione di Polizia la notizia che due ragazzi, uno di 15 e l'altro di 13 anni, erano qui arrivati col treno della mattina provenienti da Graz e scesi in un albergo della nostra città. L'ispettore degli agenti di p. s. Michelich, si recava verso le 11 a quell'albergo, e rilevò infatti che due ragazzi avevano presa e pagata una stanza colà. Salito da loro li sottopose ad un interrogatorio. Erano due forti ragazzi viennesi, l'uno dai capelli e dagli occhi neri, grassoccio, a nome Ferdinando Prokokowsky, d'anni 13, figlio di Antonio, proprietario a Graz di un negozio di cappellaio, abitante nella Carlstrasse N. 3; l'altro un biondino, più magro, in cappello a cencio, alla tirolese, a nome Guglielmo Stieber, d'anni 15 figlio di un capitano, abitante pure a Graz nella Löhnaugasse N. 15. Dopo alcune domande, confessarono all'ispettore Michelich di essere fuggiti da casa loro, e di essersi concertati di recarsi col treno a Trieste, per proseguire poi verso l'Africa... a combattere (?).

Chiesti se avessero denaro, dichiararono di aver pagato il prezzo di viaggio da Graz a Trieste, di aver pagata la stanza che occupavano, e di esser fra tutti e due possessori ancora del vistoso importo di 10 fiorini.

I due intraprendenti giovanotti furono accompagnati alla Direzione di Polizia, ove il concepista Sturm li sottopose ad un secondo esame che venne protocollato, dopodichè vennero affidati in custodia all'ispettore degli agenti di p. s. Nucich, che se li terrà seco nella sua abitazione in Androna del Moro N. 2, fino a che giungerà la risposta dalle loro famiglie, le quali vennero tosto edotte telegraficamente del fatto, da parte della Direzione di Polizia.

Sospetti caduti. Abbiamo raccontato giorni sono come verso il meriggio del 4 corr. poco prima che il piroscafo lloydiano «Imperatrix» partisse in rotta per Bombay, venissero arrestati a bordo, un giovanotto, due giovani donne ed una fanciulla di otto anni, e abbiamo anche soggiunto come il loro arresto fosse stato eseguito, essendo il giovanotto fortemente sospetto di essere uno di coloro che viaggiano per la così detta «tratta delle bianche». Come dicemmo, essi furono fatti sbarcare coi loro numerosi bagagli e condotti alla Direzione di Polizia, ove il giovanotto dichiarò al cons. Budin di chiamarsi Hain Freiberg, mentre delle due donne che erano con lui, egli presentò una quale sua sorella, a nome Regina Freiberg vedova Weissmann, l'altra, sedicenne, a nome Frida Wohlfeld, quale una loro conoscente; la fanciulla di otto anni sarebbe stata poi una sua nipotina. Aggiunse ch'erano tutti nativi da Sokolof in Galizia, e diretti a Bombay per affari... di famiglia.

La Weissmann fu trovata in possesso di circa 10.000 fiorini tra denaro e gioielli; il bagaglio, composto di diversi bauli, conteneva ricchi vestiti di raso, seta e pizzi costosi. Si avevano però forti sospetti che di quanto raccontò il Freiberg non ci fosse nulla di vero, e perciò fu deciso dalla Direzione di Polizia di trattenere il Freiberg in arresto fino a che si telegrafasse d'ufficio alle autorità di Sokolof ed in altri luoghi da lui indicati, allo scopo di constatare la verità delle sue asserzioni.

La Weissmann frattanto veniva alloggiata al *Buon Pastore*, mentre la Frida Wohlfeld e la fanciulla avevano preso dimora nella famiglia dell'ispettore degli agenti di p. s. Nucich. Il bagaglio delle quattro persone era stato tenuto in consegna alla Direzione di Polizia.

Ora però rileviamo che le risposte pervenute alla locale Direzione di Polizia in questi giorni furono tutte favorevoli al Freiberg, e quindi, verificato che i sospetti avuti sul di lui conto, e sulle donne, erano infondati, egli fu l'altro ieri rilasciato in libertà, ed ora, tutti e quattro, riuniti, attendono al *Buon Pastore*, di partire liberamente per la destinazione a cui erano diretti.

Rovesciato dalla bora. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, il carradore Martino Ghersol, d'anni 50, abitante in via Giuliani N. 18, dopo aver scaricato il suo carro in un magazzino al Punto franco se ne tornava in città, quando, mentre, in piedi sul carro, attraversava la piazza del Sylos, un colpo di bora lo gettò con forza al suolo. Sollevato da alcuni compagni, fu ricoverato in un negozio vicino, in attesa del dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale constatò che il Ghersol aveva riportato alcune contusioni al dorso, e, dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece accompagnare a casa.

Durante il lavoro. Michele Comel, di 44 anni, abitante in via Media N. 7, ieri mattina mentr'era intento al suo lavoro si produceva una ferita di taglio alla mano sinistra.

Francesco Battich, d'anni 22, pittore, abitante in androna del Moro N. 6, ieri, poco dopo il mezzodì, mentre lavorava, riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra con frattura della seconda falange del dito mignolo.

Il facchino Giuseppe Filippuzzi, d'anni 64, abitante in via di Pozzacchera N. 28, ieri sera scaricando delle casse se ne lasciò inavvertentemente sfuggire una di mano. Cadendo, la cassa lo colpì al piede destro e gli produsse una contusione.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Rissa e ferimento. La casalinga Antonia Gugnaz, d'anni 26, abitante in via dell'Istria N. 4, ieri alle 4 si recava alla Guardia medica per farsi medicare alcune abrasioni cutanee alle dita della mano destra riportate in seguito ad una zuffa avuta con persona che non volle nominare.

Dopo aver ottenute le cure necessarie si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Le sbornie. La scorsa notte, le guardie di p. s. transitando la via Piccolomini, rinvennero un individuo, che dormiva pacificamente sul morbido giaciglio del selciato. Svegliatolo si avvidero tosto che il tizio era ubbriaco, tanto da non reggersi nemmeno in piedi. Lo accompagnarono all'ispettorato, ove fu posto nel camerone degli arresti a smaltire la sbornia. Ieri mattina fu mandato pei fatti suoi. Era il facchino Rodolfo M.. d'anni 32, da Trieste.

Disgrazia a bordo. Ieri mattina alle 9, mentre il marinaio Vincenzo De Marzo, addetto al piroscafo «Europa», ancorato allo hangar 21 al punto franco, si trovava nella stiva intento al lavoro di scarico, parecchi sacchi gli si rovesciarono addosso. Alle sue grida accorsero i suoi compagni che lo tolsero da quella dolorosa posizione, e con tutte le precauzioni possibili lo portarono sul ponte. Nel medesimo tempo era stata avvertita la Guardia medica e poco dopo giungeva sul luogo il dott. Fonda, che constatò che il marinaio aveva riportate varie contusioni al dorso ed al bacino, non escludendo probabili lesioni interne. Dopo avergli prodigate le prime cure, ne ordinò il trasporto al civico ospedale ove venne accolto nella quarta divisione. Finora il suo stato non presenta gravità.

Caduta dalle scale. Santa Giordani, d'anni 54, abitante in via della Ferriera N. 19, ieri, verso la mezzanotte, salendo le scale di casa sua, sdrucciolò e andò a battere col capo contro le pietre del pianerottolo.

Sollevata da alcuni suoi parenti, e visto che perdeva sangue, venne portata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le riscontrò una ferita lacero-contusa e un ematoma al vertice del capo.

Ustioni. Ieri, alle 3 del dopopranzo, la casalinga Cecilia Candotti, d'anni 43, abitante in via del Farneto N. 5, accendendo delle legna sul focolaio, riportava varie ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Furti e furticelli. Ieri, al molo Sartorio un ignoto ladro rubò otto pesi rappresentanti il valore di f. 12 appartenenti a Luigi Bais proprietario di una pesa publica.

Disoccupati, vagabondi ed accattoni. L'altra sera, verso le 8, le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via del Belvedere, arrestarono certo Giov. Schmidt, d'anni 22, da Klagenfurth, e ciò perchè non seppe dimostrare quali fossero i suoi mezzi di sussistenza, nè tampoco quale fosse il suo alloggio. Passato al Commissariato di via Scussa, venne ivi assunto ad esame e poi tradotto alle carceri di via Tigor.

Corrispondenza aperta. Sig. *Silvio S.* Non è ammissibile che un trottatore partecipi anche a corse al galoppo. Il *Conte Verde* a cui ella allude non è un cavallo, ma bensì il titolo di una scuderia di galoppo.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.

Praga	75	7	79	28	73
Leopoli	49	25	84	69	59

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 9.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.9— — Oggi: Alta marea 5.3 ant., 3.51 pom. Bassa marea 11.0 ant., 10.36 pom.

Ogni giorno una.

— Come! Voi non andate più a consultare il dottor Z.?

— No! Ha contratto una abitudine che mi spaventa.

— Quale?

— Quella di non farsi pagare le visite dagli ammalati.

— E' gentile...

— Ma che! si rivolge agli eredi!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo (ore 8, dispari 29) „Divorziamo" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI (ore 8, C) „Fra Diavolo" in 3 atti. - „Coppelia" ballo in 2 parti.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio - (ore 8) - „I granatieri" I e II atto. - „La gran via" in 1 atto Serata d'onore del buffo Berardi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 227.90 Rubli 217.75, Rendita Italiana 87.60 (La Chiusa precedente notava: 229.—, 217.50, 87.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.71, Rendita 94.35, Meridionali 650.—, Mediterranee 505.—. (La chiusa precedente notava: 105.55, 94.42, 650.—, 504.75). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.75, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.55, Italiana 88.60, Spagnuola 58.12 Banche ottomane 528.—, Lotti Turchi 95.50, (La Chiusa precedente notava: 102.62, 88.76, 57.56, 530.50, 95.50).

Qui: Rendita Italiana da 86.40 a 86.80, Credit da 363.— a 364.50.

Listino. Napoleoni 9.52— a 9.53½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 11.99, Londra 119.80 a 120.10, Francia 47.45 a 47.65 Italia 44.45 a 44.65, Banconote italiane 44.45 a 44.65, Banconote germaniche 58.75 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.50, Credit 365.— a 366.— Italiana 86.55 a 86.85, Lotti turchi 47.50 a 48.—, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.65, Rendita italiana 5% 88.60, Rendita spagnuola esterna 58.12, Azioni Banca ottomana 528.—.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 766.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.77, Cambio Londra 252.30, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.—, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 95.50, Banca di Parigi 799.—, Azioni Meridionali italiane 610.—, fiacca

PARIGI 11. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 631.50, Debeers 744.—, Buffelsdoorn 50.25, Chartered 60.- East Rand 117.—, Goldfields 228.—, Mozambique 31.—, Randfontein 64.75, Sheba 45.—, Transwaal 34.50, Oceana 27.—. fiacche

LONDRA 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 110.5/8, Lombardi 9—, Argento 29.7/8, Rendita spagnuola 53.1/8, Rendita italiana 87.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3¾, Pagam. della Banca — fiacca

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 24.50

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.—, Ferrate dello Stato 300.—, Lombarde 87.—, Alpine —.—. sost.a

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. per decembre 53.25, per marzo 53.75, maggio 54.—, per luglio 54.25 sost.o.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a fr. 64.50, per marzo a fr. 65.25.

AMBURGO 11. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

NUOVA-YORK 11. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 5 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato sosten. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 36407. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 23/64, Novembre-Decembre 4 24/64, Decembre-Gennaio 4 23/64, Genn.-Febraio 4 21/64, Febbr.-Marzo 4 21/64, Marzo-Aprile 4 21/64, Aprile-Maggio 4 22/64 Maggio-Giugno 4 23/64, Giugno-Luglio 4 23/64 Luglio-Agosto 4 24/64, Agosto-Settembre —

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco 14.½ 14.¾, Orzo Azow loco 16.¾—.— Segala Azow loco 13.¼ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 32.— a 36.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.¼ —.—, Frumento California 38.½ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 11. Importazione Frumento 9810, Orzo 6020, Avena 19400 quarters. - Formentone 20.—. Mercato calmo però fermo. Farina calma, ½ sc. in rialzo. Bello

Olio. NAPOLI. 11 Gallipoli contanti 71.84, per dicembre 72.13, per maggio 72.98. Gioia contanti —.—, per dicembre 68.87, per maggio 65.30.

PARIGI 11. Ravizzone mese corrente 61.—, p. dicembre 61.50 sost.o, quattro primi mesi 62.50, quattro mesi da maggio. 63.75.

LONDRA 11. Ravizzone a sc. 26.¾.

Metalli. LONDRA 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.5/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 49⅜ L.st.

Petrolio. BREMA 11. Loco 6.90 hausse

ANVERSA 11. Loco 19.— hausse

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 46.50, per decem. 46.90 ferma, quattro primi mesi 47.60, 4 mesi da marzo 48.10. Piov.

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 31.75, per dicembre 32.— fiacco, 4 primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 33.75,

BERLINO 11. Loco 37.40, per decem. 41.80, per Maggio 43.—.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 25.50 26.— fermo, Bianco p. mese corr. 28.25—, per decem. 28.50— fermo, 4 primi mesi 29.12½, quattro mesi da marzo 29.62½, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per novembre 9.60, per decembre 9.70—, per gennaio 9.80, per marzo 10.—. fermo

LONDRA 11. Java a sc. 11.⅜, Rape gr. a scell. 9 9/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 novembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	Dubrownik	12/11	Scaricazione
12 a	William Bailey	13/11	»
12 b			
13 a	Pierino	12/11	»
13 b	Palermo	13/11	Caricazione
14	Assiria	14/11	Scaricazione
17			
21	Europa	13/11	Caricazione
22	Diana	12/11	Scaricazione
24	Trachi	13/11	»
Molo I	Hayden Braun	14/11	»
„	S. Giusto	11/11	Caricazione
Molo II	Venezia	13/11	Scaricazione

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

✝

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti partecipano la dolorosa morte del loro amatissimo

RODOLFO BUCHLER

Socio della Ditta di Borsa BUCHLER & C.ie
Membro di questa Camera di Commercio

avvenuta repentinamente questa mane.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Venerdì 13 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dal Palazzo Panfilli, via Geppa N. 4.

TRIESTE, 11 Novembre 1896.

Em. Karner
ingegnere superiore
Gustavo Loos
Controllore dell'i. r. priv. Ferdinands-Nordbahn.
Ferdinando Barone Kapri
i. r. giudice distrett.
Francesco Chalaupka
i. e r. maggiore
Gilberto Weber
ingegnere superiore
cognati.

BERTA BUCHLER
consorte

Emilia Buchler
madre
Oscar Buchler
fratello
Olga Weber
Alice Chalaupka
sorelle
Ida Loos
Henriette Bar. Kapri
Else Buchler
cognate.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO** Corso 37.

COMUNICATI.*)

L'Amministrazione dell' **Arsenale del Lloyd Austriaco** fa noto che il legname vecchio ricavato dal disfacimento dell' ex nave **„ROBINSON"** verrà venduto in piccole partite a prezzi da convenirsi di volta in volta.

I riflettenti all'acquisto di detto legname potranno rivolgersi direttamente all' Amministrazione dell'Arsenale (Magazzino legnami)

Venuto a conoscenza che alcuni speculatori acquistano le mie **Retine „Brillant"** a soldi 50 per poi rivenderle a terzi **a prezzi maggiori,** sebbene ciò torni a mia soddisfazione, tuttavia trovo mio dovere d'avvertire i **Sigg.ri Consumatori** di voler star in guardia giacchè io vendo le mie **Retine „Brillant" soltanto ad un prezzo e cioè a soldi 50 l'una.**

Devotissimo
ARTURO POLACCO
Via Torrente, vis-à-vis i Volti di Chiozza

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tomaso Savini

d'anni 66,

spirò ieri dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maddalena,** il figlio **Federico** e la nipote **Maria,** danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il convoglio partirà Giovedì 12 corr., alle ore 5 e mezzo pom. dalla Cappella del Civico Ospitale.

TRIESTE, 11 Novembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano uno soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cerca prontamente diverse camieriere hotel, cuoca per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 562

Ricercasi giovanetto praticante magazziniere, che abbia assolto scuola commerciale, verso piccolo emolumento in caso di convenienza. Rivolgersi sabato mattina 8-10 ore da Th. Holt. 525

Ragazzo con paga ricercasi. Negozio All'Alpinista, via S. Sebastiano. 524

Si ricerca abile macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 515

Ricercasi giovanetto di buona famiglia, che conosca la partita doppia, con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 504

Signorina parla italiano, tedesco, praticissima nel cucire, lavori uncino, ricamo, andrebbe per bonne. Offerte „Capacità" Piccolo. 555

Abile in tutti lavori commerciali offresi serio negoziante, distinta persona con primarie referenze, pretese miti. Accetterebbe eventualmente posto di corrispondente tedesco, italiano, francese e di tenitore di libri, per parte della giornata. Offerte al Piccolo sub „Abile". 548

Giovane pratico cerca occuparsi in un negozio di ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 526

Offresi cuoco per Hôtel o Restaurant, cucina cosmopolita. Rivolgersi Pistoria. Lazzaretto vecchio N. 5. 414

Bilanci, inventari, riordinamento di scritture, partita doppia, sistema moderno, facile, perfezionato, Lezioni pratiche ai commercianti volonterosi tenersi una regolare contabilità. Scrivere „Ragioniere Ferrari, Canale 7" 424

Corrispondente italiano, tedesco, francese, impiegato primaria casa cambierebbe posto attuale. Primarie referenze. Offerte sub «Ottimo» al giornale. 467

Primaria casa di spedizioni ricerca praticante che conosca l'italiano e il tedesco. Offerte sotto A. R. al Piccolo. 501

ISTRUZIONE

Scuola mandolinistica. apprendesi mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 548

Due, tre fiorini mensili per due lezioni alla settimana lingua tedesca od italiana. Prof. Cernè, Corso 37, primo. 546

Signora tedesca istruirebbe fanciulli, fanciulle con prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 523

AFFITTANZE

Ricercasi stanzetta, costo, buona famiglia, prezzo mite. Offerte „Immediatamente" al Piccolo. 520

Ricercasi per agosto villino 6 stanze, 2 camerini, cucina, vicino alla città. Offerte prezzo A. D. al Piccolo. 517

Ricercasi stanza vuota con comodo di cucina, presso distinta piccola famiglia. Offerte „Tranquillità" Piccolo. 534

Ricercasi stanza vuota, 2 finestre, presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub „Quiete". 559

Signore forestiero cerca distinta piccola famiglia tedesca, per prendere alloggio, costo, possibilmente presso professore per prendere anche lezioni in lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub „Signore". 393

Affittasi stanza ammobiliata e costo, via Amalia 14. Rivolgersi portinaio. 474

Affittasi prontamente stanza vuota grande, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 401

Affittasi stanza ammobiliata, vista, piazza della Borsa N. 1, IV piano destra. 533

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, primo piano. Via Carintia 14. 545

Affittasi bella stanza ammobiliata, con stufa, eventualmente con costo ed uso piano presso distinta piccola famiglia tedesca. Via Valdirivo 14, I. 542

Affittasi stanza ammobiliata, f 7 mensili. Via S. Nicolò N. 1, porta 9. 568

D'affittare bellissima stanza vuota palchettata, ingresso libero, servirebbe anche per uso scrittoio. Via Cecilia 4. 387

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 23, I p. 519

D'affittare stanza ammobiliata, vista al mare, con stufa, volendo costo. Piazza Negozianti 1, III p. 532

Piccola distinta famiglia affitta stanza elegantissima, vicinissimo posta. Indirizzo Piccolo. 529

Prontamente d'affittare stanzetta chiara, soleggiata, presso distinta famiglia. N. 6 via dei Forni III piano. 523

Stanzetta costo, f. 21. Via Artisti N. 3, II sinistra. 511

Bella stanza con salotto, disobbligata. Corso 8, III, p. 9. 516

Subaffittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, acqua, 350, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 552

Famiglia tedesca affitta due stanze ammobiliate Indirizzo al Piccolo. 539

Stanza ammobiliata affittasi via S. Lazzaro 6, III p. 535

Quartiere 5 stanze, accessorii affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 557

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente torchio. Lavoratorio meccanico Mungherli, Braido, Pozzo bianco 3. 541

Vendesi osteria. Indirizzo al Piccolo 589

Vendesi stanza da pranzo, noce americana. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 510

Vendesi culla, prezzo bassissimo, legno noghera Barriera 29, p. IV, porta 11. 522

Vendesi osteria bene avviata, città, con giuochi boccie, quartiere unito, condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 540

Vendesi botteghino frutta ed erbaggi, appalto, centrica posizione. Zanier, Caffè Armonia. 540

Per fanciulli, vendonsi mantelli. biancheria, vestiti, in buono stato. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 530

Botteghino da vendere causa malattia. Via Punta del Forno 3. 531

Occasione vendesi buon prezzo lastra specchio metri 2.20 per 1.13; 10 tavoli giuoco adatti per Caffè. Indirizzo Piccolo. 527

Pianoforte perfettissimo, moderno, fiorini 55, causa partenza vendesi. Barriera vecchia 15, I. 518

Pianoforte, violino, mandolino, pianoforte quattro mani con pianisti capaci. Musica classica. Prezzi modesti. Maestro Bohus, Conservatorista, via Cologna 3 73

Sofà -letto e credenza antica, maon e marmo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 556

Vantaggio reale mobili garantiti solidissimi, prezzi eccezionali, presso Dalla Torre, Cordaioli 2, 418

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cagna danese rinvenuta lunedì, proprietario si rivolga Piccolo per indirizzo. 538

DIVERSI

Napoli 60. Spero vederti domani. Sono sempre tutto tuo. Molti b. 549

Annunziata. Dispiacentissimo. Ero teatro. Ricevuta mattina. Non son colpevole Pazienza. 536

Stella. Un saluto da lontano. Bora. 551

A. Venerdì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle, solito luogo. A. 563

Matrimonio. Mediatore ricercasi. Fermo posta N. 41 S. T. 567

Lila. Felice attenderò l'ora indicatami. Amami Tuo Janvier. 565

Ho letto il corso ma sono nobile non mi dedico. Un'anima che rubò la mia. 558

Irma 300. Ritiri lettera posta restante suo indirizzo datomi. 560

Isabella. Risposi ultimo scritto oggi. Massimo. 561

Capitalista offresi quale socio qualunque ramo lucroso, preferibile industria. Soltanto offerte serie, non anonime, con dettagli, sub „Occasione" al Piccolo verranno considerate. Fidarsi della più assoluta discrezione. 537

Denari ricevono persone solventi verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 514

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Linoleum a taglio, corsie, tappeti, presso Verderber, via Nuova 14. 359

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 359

Marsala naturale trovasi soltanto nei negozi di Giannopulo, via Ponterosso. 427

45,000 fiorini Promesse Boden Credit. Estrazione 16 corrente, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 372

Regalo per famiglia o persona cara, utile ed artistico, puossi guadagnare con soli cinquanta soldini. Lotteria Alabastri, piazza della Borsa. 521

Cotone per porte e finestre, deposito nel negozio chincaglie e giuocattoli di A. Tamburlini e C., piazza delle Legna N. 2. 512

Pischinger torte ed altre squisite specialità. Latteria Laak, piazza Poste. 544

Burro da tè, finissimo. Latteria Laak, piazza Poste 1. 544

Stiratura finissimo lavoro, lucido, senza danneggiare biancheria. Acquedotto 21, corte, II. 550

Caffè „Vittoria". Insuperabile! Vale sei soldi la scatola (per sedici tazze). Vendesi nelle botteghe. 2387

13 fiorini all'ettolitro vino Sebenico. Rivolgersi barca nuovo „Leone" molo Sartorio. 584

Sapete è un mese che adopro vero genuino Splendor, comperato da Linassi, Caserma 7; ebbene, il mio lume non lo tocco più! sono contentissima, consiglio tutte le buone massaie adottare soltanto quel petrolio. 566

Coke del gas illuminante di Trieste, cento chili fiorini 2. Fossile Stiria, cento chili fiorini 1.20, franco domicilio. Deposito carboni, legna, via Scussa 4. 553

60 soldi in poi, maglie pelucate da uomo; 60 soldi in poi, maglie Jäger grandi a doppio petto; 75 soldi in poi, mutande adatte, maglie grevi e leggiere, nonchè tutti gli altri generi in maglierie, in grandioso assortimento, trovansi a prezzi incredibilmente moderati soltanto nel Negozio Viennese. 554

Berretti per casa e per viaggio, come pure berretti per scrittoio, magazzino, passeggio ed in tutte le altre sorta di berretti adatti per l'attuale stagione, vendonsi a prezzi mitissimi nel Negozio Viennese. 554

Suole di feltro da porre entro le scarpe e così mantenere i piedi caldi, soldi 7, 8, 9, 10, 12, 14. Scarpe da casa mantenenti il calore, per grandi e piccoli, a prezzi modestissimi, nel Negozio Viennese. 553

Gilet di lana, a maglia, uso giacca, per signori e ragazzi, in diverse qualità e prezzi. Questo indumento scalda il corpo perfettamente in modo tale che puossi sostituire il tanto molesto e pesante vestito con uno leggiero, e trovasi nel Negozio Viennese. 554

Chi vuole comperare diversi generi di panni ottimi, sotto prezzo, come: panni per vestiti, per tabarri, per pellerine, per sottane ed altri scopi ancora, vada nel Negozio Viennese.

Veramente a prezzi incredibilmente bassi, trovansi tutti i generi in seta, rasi, surah, ottoman, velluti e peluche, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 554

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2935